

**PASSANTE NORD: Dichiarazione di Maurizio Marchesini,
Presidente di Confindustria Emilia-Romagna**

Bologna, 11 novembre 2015

Sconcerto: questa la reazione degli imprenditori dell'Emilia-Romagna di fronte alla presa di posizione assunta ieri dal Pd di Bologna sul progetto preliminare del Passante: un **incontro circoscritto ai soli Sindaci antagonisti**, con esclusione degli altri Sindaci dell'area metropolitana.

Troviamo sorprendente come valutazioni e decisioni di questa importanza non vengano assunte nella sede istituzionale propria, cioè la Città metropolitana, ma in una riunione di partito, per essere poi trasferite ed imposte agli organi istituzionali.

Il ruolo della Città Metropolitana viene così mortificato e ridotto ad una mera presa d'atto di decisioni dettate da logiche politiche e di consenso elettorale. Viene meno una valutazione obiettiva dell'interesse generale di tutto un territorio e del suo sistema economico che ha le caratteristiche e l'ambizione di essere un'area metropolitana di livello europeo.

Logiche localistiche che contrastano con gli obiettivi strategici di crescita e di sviluppo indicati dal nuovo Governo Regionale e con le recentissime priorità infrastrutturali trasmesse nei giorni scorsi al Governo nazionale.

Emerge una carenza di visione di medio-lungo termine e di capacità di creare vere condizioni per l'attrattività, gli investimenti e lo sviluppo, che rappresentano invece i principali obiettivi di questa legislatura.

L'Emilia-Romagna e Bologna rinuncerebbero così ad un'infrastruttura fondamentale.

Le decisioni su quest'opera, come su altre, vengono **ormai basate solo ed esclusivamente sulle ragioni del no** – comprese argomentazioni "pseudo accademiche" di parte – e **motivate con improbabili alternative**, accompagnate solo da pretese di opere compensative che spesso nulla hanno a che vedere con l'infrastruttura stessa.

Circa poi l'alternativa dell' "allargamento", che dovrebbe comunque riguardare sia la tangenziale sia l'autostrada, osserviamo che si tratta di un **"progetto che non esiste"**, a scapito di un progetto che c'è, è già finanziato, e resta **ovviamente suscettibile di ulteriori miglioramenti e perfezionamenti**.

L'eventuale "allargamento" non è un'alternativa, ma un mero palliativo di breve termine che non risponde certamente alle esigenze strutturali di lungo periodo che si prefigge un'opera come il Passante.

Oltre a ciò, si tratta di **un'alternativa la cui fattibilità tecnica, finanziaria ed ambientale è tutta da valutare**, così come non vi è alcun automatismo tra essa e la messa in campo delle opere compensative pretese dai Comuni, e con la conferma della disponibilità delle risorse.

Gli imprenditori dell'Emilia-Romagna ritengono ancora una volta **indispensabile che venga abbandonato l'approccio ideologico e strumentale, tornando finalmente ad un serio confronto tecnico progettuale**, che individui i correttivi e i miglioramenti di tracciato e le vere opere di mitigazione e compensative connesse a questa opera.

Da questo punto di vista diventa **fondamentale l'azione dell'Assessore Regionale ai Trasporti Donini**, che ha dedicato in questi mesi grande impegno a questo tema, di un'ulteriore evidenziazione e verifica con Autostrade delle criticità del tracciato e delle opere compensative e di mitigazione ritenute necessarie, nonché di una compiuta valutazione tecnica, economica e finanziaria dell'eventuale alternativa.